



Piovono rane



di **Alessandro Gilioli**

03 ott **Abbiamo solo meno diritti**



Durante l'estate appena trascorsa il quotidiano toscano il Tirreno ha meritoriamente chiesto ai suoi lettori di segnalare come sono cambiate le condizioni del lavoro stagionale in quella regione, specie nel settore turistico-alberghiero.

Il quadro che ne è uscito è più o meno questo: tuttofare di ristoranti che lavorano 70 ore a settimana per tre euro l'ora senza nemmeno un giorno libero; guardiani notturni di stabilimenti balneari assunti per 15 giorni a 280 euro complessivi; straordinari in hotel pagati mezzo euro l'ora; cuoche che per 564 euro fanno 120 ore al mese; assunti con contratti da 4 ore al giorno per lavorare poi 14 o 16; "tirocinanti" a 500 euro al mese; cameriere pagate due euro per ogni stanza pulita, quindi immerse in una corsa disperata e continua contro il casino lasciato dai clienti; addette alla pulizia di una banca assunte per mezz'ora al giorno, busta paga alla fine del mese di 60 euro.

Eccetera eccetera: il catalogo è [qui](#), sicuramente comprende molti casi limite ma altrettanto sicuramente sono di più quelli che non hanno avuto il coraggio di denunciare - nemmeno anonimamente - condizioni simili o peggiori.

Quando due o tre anni fa il governo Renzi varò prima il decreto Poletti poi il Jobs Act, io sconsigliai i miei amici d'area Pd di farsi troppo vanto dei numeri Istat

CHI SONO



CERCA NEL BLOG



CATEGORIE

[#nemiciditalia](#)

[Politica](#)

BLOGROLL

[Agora digitale](#)

[Bee free](#)

[Blogo](#)

[Bruschi](#)

[Campani](#)

[Caprara](#)

[Caravita](#)

[Cattaneo](#)

[Civati](#)

[Colombo](#)

[Conti](#)

[Costa](#)

[De Biase](#)

[Di Corinto](#)

[Dini](#)

[Dondi](#)

[Ederoclite](#)

[Fanti](#)

[Foa](#)

[Granieri](#)

[Il Giornalaio](#)

che segnalavano un aumento degli occupati. Li sconsigliai per tre motivi: primo, il curioso criterio per cui Istat considera occupato anche chi ha lavorato una sola ora nella settimana di riferimento (e perfino chi ha lavorato almeno per un'ora presso la ditta di un familiare senza essere retribuito); secondo, l'evidente impatto su quei numeri degli sgravi fiscali a termine, un doping pagato decine di miliardi dallo Stato, insomma una bolla e tutta a carico dei contribuenti; terzo perché l'aumento dell'età pensionabile previsto dalla riforma Fornero produce un effetto tappo in uscita, il che deforma il numero finale complessivo degli "occupati".

Ma soprattutto li sconsigliai di farsene vanto perché lo strombazzamento produce l'effetto opposto, se non ha riscontri concreti nella vita delle persone. Ciò determina l'effetto "non solo non c'è lavoro, ma mi pigliano pure per il culo dicendo che tutto va bene".

È stato probabilmente questo abisso tra narrazione e vita quotidiana a provocare (o almeno a concausare) il rifiuto del renzismo che si è declinato il 4 dicembre scorso. Se prendi tre euro l'ora o sei pagato a cottimo per portare cibo giapponese in bicicletta, poi ti girano parecchio le balle a sentire in tivù che l'occupazione va bene.

Ciò nonostante, ancora ieri Renzi ha twittato contro i "guffi" per l'aumento dell'occupazione Istat ad agosto, tutta trainata dal precariato stagionale ben descritto dal Tirreno (specie per i giovani) e dal solito tappo Fornero (per gli anziani). Amen. Dio acceca coloro che vuole perdere.

Chi invece non vuole essere accecato, o annebbiato dalla narrazione tossica, può trovare in questi giorni in libreria lo studio-inchiesta dell'economista Marta Fana, che da qualche anno è andata vivere a Parigi come capita a molti ricercatori italiani, ma ha continuato a occuparsi del lavoro nel nostro Paese. Il libro si intitola, senza giri di parole, "Non è lavoro, è sfruttamento" ed è edito da [Laterza](#).

È, come dicevo, una via di mezzo tra un'inchiesta sul campo nel mondo del lavoro (quello vero, non quello dei dati Istat) e di analisi, cifre, tabelle, confronti: insomma roba da economisti. Ma spiegato in modo talmente semplice che lo capisco pure io.

C'è tutto: c'è il lavoro gratuito più o meno nascosto da vari nomi, c'è il grande ritorno del cottimo, c'è la parabola grottesca dei voucher, c'è lo schiavismo nella logistica al servizio delle 'over the top' digitali, c'è la deriva nella stessa direzione nei servizi pubblici e negli appalti delle pubbliche amministrazioni, ci sono i meccanismi ricattatori e di torsione psicologica che si diffondono nel nuovo clima tutto top-down, c'è il regalo di manodopera ad aziende come McDonalds, Ibm e Bosch fatto passare per "alternanza scuola-lavoro".

Ma c'è anche la distruzione del patto sociale che aveva garantito la crescita del Paese per due decenni nel Dopoguerra; c'è la diffusione del mito farlocco e ideologico secondo cui maggiore "flessibilità" produce più posti di lavoro; c'è la denuncia dell'interiorizzazione dello sfruttamento (quel "sempre meglio di niente" che agevola parecchio la slavina del dumping salariale e di diritti); ci sono gli interventi legislativi che hanno portato a questa situazione (perché non è vero che il degrado non ha responsabili); e c'è la guerra tra sfruttati, vero capolavoro del capitalismo contemporaneo.

E c'è infine la denuncia politica: quello che è avvenuto non è stato una casuale

Keynesblog

La pupa c'ha sonno

Lavoce.info

Lerner

Libernazione

Longo

Maistrello

Malvino

Mantellini

Mattina

Megachip

Messora

Mille orienti

Nicodemo

Non Leggere Questo Blog!

Nonunacosaseria

Openpolis

Paterlini

Porta

Quintarelli

Riscassi

Robecchi

Romano

Ruffini

Sabelli Fioretti

Sappino

Sasso

Sbilanciamoci

Scalfarotto

Scorza

Sensi

Simplicissimus

Sofi

Sofri

Spetia

Spinoza

Svaroschi

Tafanus

Tecnoetica

Toscano

Utoya

Zeus

ARCHIVI

ottobre 2017

settembre 2017

concomitanza di eventi - o uno spiacevole effetto collaterale della recessione iniziata nel 2008: «Non siamo di fronte a un momento d'eccezione, bensì nel pieno di un progetto politico che con la crisi è stato esacerbato per riaffermare e consolidare il potere di una parte della società su un'altra. Lavoro povero e sfruttamento sono la regola, non l'eccezione. (...) Dicevano: meno diritti, più crescita. Abbiamo solo meno diritti».

Condividi:



03 ottobre 2017

Politica

12

12 COMMENTI



Carla Giulia alle 11:04

Si le cose stanno così, caro Gilioli e che questo fosse un piano da tempo si sapeva ma ...



Cristina alle 11:17

la chiamavano generazione 1.000 euro, adesso è diventata generazione 500 euro (quando va bene): se la crisi non ci fosse stata i padroni avrebbero dovuto inventarla



Orlo alle 11:41

La Fana Marta è l'emblema dei "cervelli" esportati e che il Poletti nn avrebbe più piacere ritornassero. Ovviamente tali nullità vengono tenute "sul palmo di mano" da altre nullità ben retribuite che, da una vera meritocrazia, verrebbero rese al macero.



Orlo alle 11:56

Dopo aver visto nell'incipit la copertina del libro della Fana, ho letto l'articolo. Incredibilmente ho scoperto che il @Gilioli è consigliere del pd. Incredibilmente ho scoperto che le inchieste del "Il tirreno" sono pietre miliari per costruire il nostro futuro. Incredibilmente ho, tramite tali inchieste, che coloro che si dichiaravano sfruttati nn hanno fatto nessun rilievo, nn dico ai sindacati, ma almeno ad un'avvocato del lavoro che sotto le linee del job-act, gli avrebbe accantonato un gruzzoletto nn trascurabile. Incredibilmente...mi sono meravigliato...



Antonella Bernardi alle 12:14

Assolutamente vero, purtroppo. E poi c'è la storia del Servizio Civile, equiparato ad una assunzione a tempo determinato è retribuito, a conti fatti, tre euro all'ora. E sono in calo i giovani che fanno domanda: ma va? Disoccupati e pure presi per i fondelli



Gino Lazzaroni alle 12:17

Come quasi sempre il post tocca i tasti giusti ma poi ci mette dentro l'alternanza scuola - lavoro che non ci incastra nulla anzi, nella mia modesta opinione, e' utile. Per il resto degli obbrobri citati, così come per i dipendenti di Ryan Air che

agosto 2017

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

febbraio 2017

gennaio 2017

dicembre 2016

novembre 2016

ottobre 2016

settembre 2016

agosto 2016

luglio 2016

giugno 2016

maggio 2016

aprile 2016

marzo 2016

febbraio 2016

gennaio 2016

dicembre 2015

novembre 2015

ottobre 2015

settembre 2015

agosto 2015

luglio 2015

giugno 2015

maggio 2015

aprile 2015

marzo 2015

febbraio 2015

gennaio 2015

dicembre 2014

novembre 2014

ottobre 2014

settembre 2014

agosto 2014

luglio 2014

giugno 2014

maggio 2014

aprile 2014

marzo 2014

febbraio 2014

gennaio 2014

dicembre 2013

novembre 2013

ottobre 2013